

DAI RIFIUTI ALL'EUTANASIA, CITANDO GLI ASBURGO, PER SALVARE LE PROVINCE



*
LA POLITICA RACCONTATA
COME CINQUANT'ANNI FA,
CON IL CLASSICO ARTICOLO
RIASSUNTO DETTO PASTONE

LA DENUNCIA DA PARTE DELLA CATTOLICA BINETTI, CONTRO UN SITO CHE INNEGGIA ALLA «DOLCE MORTE», HA CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO CHE HA RESPINTO L'ABROGAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Dopo che gli onorevoli Fulvio Bonavita e Elisabetta Zamparutti (entrambi del Pd) ebbero stigmatizzato la politica del governo nell'affrontare il problema dei rifiuti della bella nostra Napoli («speriamo che questo decretazzo diventi qualcosa di più serio», disse Bonavita), l'onorevole Rocco Buttiglione portò in aula la mesta notizia della scomparsa di Otto von Habsburg, figlio dell'ultimo imperatore della casa d'Austria, Carlo. «Egli fu un combattente della libertà contro i totalitarismi. Rimpiango in lui un grande amico. Era anche un po' italiano, poiché sua madre era Zita di Borbone - Parma». Si registrarono a quel punto attimi di silenzio.

Si passò quindi all'esame della proposta di legge per l'abolizione delle province presentata dal partito dell'Italia dei Valori. L'onorevole Massimo Donadi fu determinato: «invece di imporre al popolo imposte patrimoniali surrettizie e vigliacche» così si espresse «si può abbattere uno stipendificio istituzionalizzato. Voi siete la maggioranza delle tasse! Voi siete una maggioranza di pinocchi! Avete promesso agli italiani la riduzione e l'abolizione delle province e oggi ve la rimangiate». Persino all'interno della maggioranza alcuni vedevano con favore l'eliminazione dell'ente locale: «Nel 1998, in Forza Italia, votammo contro le province. Sono passati tredici anni e siamo allo stesso punto», lamentò l'onorevole Mario Valducci, a cui fece eco l'onorevole Antonio Martino spingendosi ben oltre e affermando perfino che «non possiamo permetterci nemmeno ottomila comuni, quando ne basterebbero mille». Ma il deputato Antonello Iannarilli del Pdl si schierò controcor-

rente. «Parliamo di casta? Ma

quale casta? Un presidente di provincia prende 4 mila euro al mese e un consigliere provinciale mille. Di quale casta parliamo?». E poi, essendo stato interrotto da un collega dell'opposizione, soggiunse: «No, vaci tu a quel paese se ci vuoi andare, non io». Avviandosi la legge verso una certa bocciatura, la Camera già poneva mente a un altro spinoso tema, ovvero il disegno di legge sul testamento biologico. Che qualcosa bollisse in pentola lo si capì quando l'onorevole Paola Binetti invocò l'intervento dell'intero Parlamento contro la nefasta diffusione sulla rete internet di un videogioco chiamato *Euthanasia* e destinato ai più giovani, la cui anima, disse la deputata, rischiava la contaminazione della cultura della morte. Il gioco, ammonì, potrebbe favorire l'aggressività interiore dei bambini. Valutazione confortata dall'identità del protagonista del gioco: un reduce americano che ha perso entrambe le gambe in guerra e, ricoverato in una clinica psichiatrica, tenta ripetutamente il suicidio. ■■